



Intervista alla Dott.ssa Veronica Barbanti Silva, Direttore servizio handicap adulto
distretto di Reggio Emilia

"Il progetto di vita: valutazione multidimensionale, multidisciplinare e monitoraggio. Punti di forza e criticità nel nostro territorio."

I: Cosa si intende per valutazione multidimensionale e multidisciplinare?

VBS: La valutazione è una delle azioni propedeutiche alla stesura del progetto di vita, così come esplicitato anche nella Legge Delega n. 227 del dicembre 2021.

La valutazione è prima di tutto un atto spontaneo nella vita di ciascuno: ogni individuo si trova a valutare continuamente e in modo inconsapevole persone, situazioni, fatti per poi assumere decisioni e scelte e, nello stesso tempo, è oggetto di valutazione da parte di altri.

Nella valutazione professionale, l'azione assume un significato di funzione consapevole, puntuale, guidata da criteri, metodi e strumenti precisi, la cui ricaduta è essenziale in quanto da essa possono scaturire provvedimenti, interventi e programmi riguardanti i singoli ma anche, se si è all'interno di alcuni processi decisionali la comunità. Si tratta quindi di una valutazione formale (o istituzionale), differente dalle valutazioni implicite o spontanee di cui sopra.

La valutazione espressa sia da un professionista o da un'équipe, sia da un organismo/istituzione in ambito sanitario e sociosanitario, è quindi elemento essenziale e sostanziale perché, come si è detto, da essa possono scaturire decisioni, interventi, programmi significativi per la vita delle persone, ma anche per il sistema dei servizi nel loro complesso.

I soggetti che presentano bisogni sanitari complessi rendono opportuna una valutazione multidimensionale (UVM, che prenda in considerazione più dimensioni) e l'intervento di diversi professionisti (multidisciplinare) per la definizione di un percorso integrato.

L'individuazione dei profili di bisogno si configura quindi come un'attività valutativa che, secondo un approccio biopsicosociale deve considerare, in una prospettiva multidimensionale, interconnessa e reciprocamente causale, diversi aspetti: funzioni psicofisiche, natura delle attività del soggetto e relative limitazioni, modalità di partecipazione alla vita sociale, fattori di contesto familiare e ambientale. A seconda del numero, del grado, e dell'interdipendenza dei bisogni rilevati è possibile determinare il livello di complessità, non riconducibile semplicemente a categorie diagnostiche, ma identificabile attraverso l'analisi di elementi clinici, sociali, culturali e l'interazione tra questi, in una visione sincronica (in quel momento) e diacronica (la storia di vita) che consideri la globalità del percorso di ciascun

Fondazione Durante e Dopo di Noi di Reggio Emilia ONLUS

Sede legale e operativa Via Petrella 2, 42122 Reggio Emilia

P.IVA 02928720354 – CF 91167860351, Iscr. Reg. Regionale Persone Giuridiche n. 920

Tel. 333 6957831 – 0522 926329

PEC: fondazionedurantedopodinoi@legalmail.it

info@durantedopodinoi.re.it

www.durantedopodinoi.re.it

Dona il tuo 5x1000 e sostieni la Fondazione: C.F. 91167860351

O supporta i nostri progetti e le attività versando un contributo: IBAN IT26Q0303212810010000004468

soggetto in relazione al suo contesto di riferimento. Tali aspetti e la loro stretta interdipendenza, interattività e inter-retroattività determinano il grado di complessità dei bisogni e, posti in stretta correlazione con i fattori di rischio e i fattori protettivi compresenti nel contesto di vita della persona, configurano la tipologia degli interventi. In ogni campo l'applicazione della UVM è indicatore di un approccio olistico nella gestione delle problematiche di salute: la persona incontra un'équipe con la quale sono analizzati gli aspetti terapeutici, riabilitativi, abilitativi e socio-assistenziali che caratterizzano il suo stato di salute. Nell'ambito della non autosufficienza e della disabilità, (così come in salute mentale e nelle dipendenze) è acclarata la rilevanza delle problematiche sociosanitarie e la necessità di una stretta integrazione tra la dimensione sanitaria e sociale nella definizione dei percorsi di cura e, preliminarmente, nella valutazione delle risorse e fragilità individuali e della rete formale e informale della persona.

I: Quali sono le principali aree di analisi delle valutazioni multidimensionali e multidisciplinari?

VBS: In atti d'indirizzo regionali sono stati forniti suggerimenti per la UVM individuando come aree di analisi:

- Stato di salute, funzioni cognitive ed affettive, livelli di autonomia nelle attività strumentali della vita quotidiana, livelli di autonomia nelle attività di base della vita quotidiana, situazione sociale, culturale e relazionale, condizione abitativa ed economica, risorse del microcontesto, risorse del contesto comunitario;
- Sviluppo dell'approccio capacitante che si fonda su una relazione di fiducia all'interno della quale si attua la valutazione, nella quale la persona è parte attiva e partecipe;
- Sempre di più l'équipe svolge la valutazione con la persona e non sulla persona.

Sono state identificate anche diverse aree da valutare per identificare gli interventi prioritari:

- area clinica (componente sintomatologica e quella dei disturbi cognitivi);
- area del funzionamento organico e funzionale;
- area del funzionamento psicologico e sociale;
- area dei bisogni di cura.

L'identificazione dei bisogni prioritari mediante il processo valutativo può avere come risolto la determinazione dell'intensità dell'accompagnamento, che può poi essere a sua volta soggetto a periodica rivalutazione. Generalmente si possono articolare cinque livelli di intensità o meno, a seconda dei diversi e specifici bisogni dei destinatari e, conseguentemente, del diverso grado di investimento in termini di risorse e supporti per il miglioramento del funzionamento della persona:

- Alta
- Medio-Alta
- Media
- Medio-Bassa
- Bassa

I. Quali sono le aree da valutare rispetto al Progetto di Vita?

VBS: Le aree principalmente importanti da valutare riguardo al Progetto di Vita sono le seguenti:

- area relativa al benessere soggettivo;
- area dei fattori inerenti l'empowerment (quindi la capacitazione) e l'acquisizione/mantenimento di autonomie;
- area della qualità di vita;
- area del carico personale e familiare;
- area del gradimento degli interventi.

I. Cosa si intende per Progetto Di Vita?

VBS: Il Progetto di Vita è un documento che, sulla base di tutti gli elementi sopra citati raccolti in fase di valutazione, accoglie le legittime aspettative della persona nel rispetto della propria autonomia e capacità di autodeterminazione e va ad individuare il ventaglio di possibilità, servizi, supporti e sostegni sia formali (istituzionali) sia informali, che possono permetterle di migliorare la propria qualità di vita, di sviluppare tutte le proprie potenzialità, di poter partecipare alla vita sociale e di avere, laddove possibile, una vita indipendente in condizioni di pari opportunità rispetto agli altri.

Il Progetto di Vita, quindi, deve essere il più possibile personalizzato e partecipato.

Si declina in modo particolare su tre assi:

1. Asse casa/domiciliarità (co-housing, appartamenti assistiti, progetti in cogestione con cooperative sociali, sostegni economici a favore del mantenimento al domicilio);
2. Asse affettività/socialità (favorire l'inclusione sociale e la partecipazione alle attività culturali, ludiche, aggregative e sportive del territorio; mantenere o ampliare le reti familiari e amicali, collaborare con le Associazioni, con il Volontariato e la cittadinanza per raggiungere tali obiettivi);

3. Asse formazione/lavoro (IPS –ossia il sostegno alla ricerca attiva del lavoro, tirocini formativi, corsi di formazione e progetti in cogestione con le cooperative sociali).

1. Cosa si intende per monitoraggio?

VBS: Valutare non è un atto statico, ma costituisce un processo dinamico attraverso il quale vengono rilevati i bisogni, le potenzialità le risorse e gli elementi sfavorevoli che caratterizzano il problema manifestato. Tale atto valutativo necessita di accompagnamento e segue le eventuali evoluzioni.

Una volta redatto e nel corso della sua attuazione, il Progetto di Vita necessita di monitoraggio da parte di tutte le componenti coinvolte, ciascuna per il suo ruolo, con le sue competenze e secondo gli impegni presi in corso di stesura, sulla base della precedente VDM e multidisciplinare.

1. Quali sono i punti di forza in questo ambito che identifica sul nostro territorio?

VBS: I punti di forza identificabili sul nostro territorio sono molteplici:

- Negli anni, sono state effettuate formazioni specifiche sostenute dalla AUSL di Reggio Emilia riguardanti le strategie comunicative alternative (in particolare la CAA ma anche altre forme, in modo da risultare trasversali rispetto alla tipologia di utenza) per tutto il personale ingaggiato con la disabilità. L'intenzione è di implementare e rendere più diffuso l'uso di queste strategie per giungere ad una comunicazione più utile, in particolare nei contesti dove questa si può articolare con maggiore efficacia.
- E' stato effettuato un percorso di sensibilizzazione all'area dell'affettività/sexualità per personale e familiari mediante un cofinanziamento socio-sanitario e realizzato da FCR. Il sistema dei Servizi è attento a tale argomento e intende proseguire in tale percorso.
- Si cerca di implementare l'autodeterminazione: ci si mette in posizione di ascolto rispetto all'effettiva individuazione ed espressione della volontà dell'interessato ricercando, quando possibile, la sua piena comprensione delle misure e dei sostegni attivabili a suo favore, oltre a quella dei suoi familiari. Ciò avviene a partire dal coinvolgimento diretto, quando possibile, dell'utente nelle UVM fino al suo coinvolgimento in strumenti innovativi come il Progetto Esistenziale di Vita – presente attualmente per i soli residenti del Comune di Reggio Emilia-.
- Si mantiene un dialogo costante con le famiglie, sia individualmente sia mediante confronti frequenti con la Fondazione DDN sui progetti in corso e si organizzano tavoli su diversi temi che coinvolgono insieme ai Servizi le famiglie, la Fondazione e il mondo dell'Associazione e del Volontariato presenti sul territorio.

Fondazione Durante e Dopo di Noi di Reggio Emilia ONLUS

Sede legale e operativa Via Petrella 2, 42122 Reggio Emilia

P.IVA 02928720354 – CF 91167860351, Iscr. Reg. Regionale Persone Giuridiche n. 920

Tel. 333 6957831 – 0522 926329

PEC: fondazione duranteedopodinoi@legalmail.it

info@durantedopodinoi.re.it

www.durantedopodinoi.re.it

- La partecipazione delle persone con disabilità viene favorita nei diversi ambiti e contesti: scolastici, sportivi e culturali (impagabili, in tal senso, le iniziative portate avanti negli anni, oltre che dai servizi socio-sanitari, anche da Reggio Città Senza Barriere con la collaborazione di FCR).
- Il Progetto individuale di Vita si avvale nella sua costruzione degli elementi presenti nella scheda di budget di progetto, in particolare per quanto attiene le risorse economiche, umane, formali ed informali su cui l'utente può contare e questo integra e direziona la UVM e multidisciplinare nell'ottica del paradigma biopsicosociale. Tale strumento è di recente istituzione su spinta normativa ed è oggetto di attenta redazione socio-sanitaria e monitoraggio per raggiungere le maggiori efficienza ed equità possibili.

1. Quali sono, invece, le criticità che caratterizzano il nostro territorio in questo ambito?

VBS: nonostante i molteplici punti di forza sopra citati, è purtroppo possibile identificare anche delle criticità:

- Rispetto al Terzo Settore, al momento è molto attiva sia la parte di co-progettazione sia quella di monitoraggio, mentre la co-programmazione è senz'altro un percorso che si sta iniziando ora ad affrontare e a costruire, in particolare nelle aree del co-housing e del Dopo di Noi, anche su esplicita richiesta delle famiglie;
- L'adozione della classificazione dell'ICF (si tratta di un complesso insieme di strumenti valutativi standardizzati) disposta dalla Legge Delega viene effettuata in termini di considerazione del paradigma biopsicosociale e di inquadramento di base degli utenti e delle situazioni, ma ancora non è generalizzato l'utilizzo di modulistica specifica in tal senso.
- Al netto dell'innovazione costituita dal nuovo appalto socio-occupazionale STRADE e dalle opportunità che comporta, l'area probabilmente più fragile sul nostro territorio è quella del lavoro, che implica uno scambio complesso e una manutenzione costante e progressiva di una rete con attori anche esterni sia al Sistema dei servizi, sia al Terzo Settore e all'Associazionismo, dunque non sempre facilmente raggiungibili, ma che è necessario cercare di coinvolgere il più possibile, mostrando le risorse che il mondo della disabilità può portare anche in questo campo. Implementare quest'area potrebbe portare ad una prevenzione degli scompensi e dei conseguenti ricoveri impegnando gli utenti in contesti utili e gratificanti. Inoltre, aspetto ancora più importante, l'area lavoro è sinergica rispetto a quella dell'abitare e consente di costruire Progetti di Vita più pragmatici dal punto di vista della realizzazione e più sostenibili, in particolare nel lungo termine.

Fondazione Durante e Dopo di Noi di Reggio Emilia ONLUS

Sede legale e operativa Via Petrella 2, 42122 Reggio Emilia

P.IVA 02928720354 – CF 91167860351, Iscr. Reg. Regionale Persone Giuridiche n. 920

Tel. 333 6957831 – 0522 926329

PEC: fondazione duranteedopodinoi@legalmail.it

info@durantedopodinoi.re.it

www.durantedopodinoi.re.it